

LA PROPOSTA Fiorenza Mauri, appassionata di storia locale, ha chiesto all'Amministrazione di realizzare un famedio

Da Arnaldo Invernizzi a Olga Guzzeloni, sono tanti coloro che si sono spesi per la collettività.

Oggi i loro nomi sono contenuti (in parte) nelle sale dell'asilo Umberto I. L'idea è realizzare un'area apposita nel cimitero, dove indicare le personalità che hanno scritto pagine importanti delle vicende cittadine

UN LUOGO DOVE RENDERE OMAGGIO A CHI HA DATO LUSTRO ALLA CITTA'

MELZO (gtm) La storia di Melzo è ricca di personaggi celebri, che hanno dato lustro alla città. E allora, perché non pensare a un luogo per commemorarli e rendere loro omaggio? È l'idea che viene da **Fiorenza Mauri**, esperta di storia locale, che nei giorni scorsi ha inviato una missiva diretta al sindaco **Antonio Fusè** per proporre la realizzazione di un famedio melzese.

«Ogni secolo ricorda personaggi di rilievo che hanno contribuito a migliorare la nostra comunità intitolando loro una via o un edificio pubblico - ha scritto Mauri - Ma non è possibile per tutti».

Da qui l'idea di un luogo dove apporre le lapidi (senza le spoglie mortali) dei melzesi illustri. La cui collocazione nel famedio dovrebbe essere disposta, secondo la proposta, per decisione

del Consiglio comunale e di un'apposita commissione.

Tra le idee ci sarebbe una lapide con tutti i sindaci dall'Unità d'Italia, una dedicata ai prevosti e una con alcuni personaggi rilevanti. Tra questi vengono segnalati **Maria Viganò, Giovanna Puglisi, Onorina Panara, Lina Fossati** e tutte le donne che hanno fondato e gestito la Casa San Giuseppe, **Pi-nuccia Leoni**, che guidò il Consiglio di amministrazione del maglificio «Creazioni Laura» (chiuso nel 1974 e capace di arrivare a oltre trecento unità lavoratrici negli anni Sessanta) in collaborazione con **Mariuccia Brambilla, don Franco Mappelli, Angela Fumagalli e Carlo Bellinzona**. E poi ancora le ostetriche **Eva Balconi e Ginevra Prina, Francesco Marinoni**, medaglia d'oro della Resistenza, **Arnaldo Invernizzi**, maestro di

musica che ha fatto la storia locale, il pittore **Antonio Vassori** e **Gianni Locatelli**, che ha insegnato a suonare la fisarmonica a tantissimi giovani.

Una sorta di famedio, in realtà, a Melzo c'è già. È l'asilo infantile **Umberto I**, che dalla seconda metà dell'Ottocento conserva i nomi di personaggi illustri dell'epoca.

Ci sono i nomi dei benefattori, con in testa «Sua maestà il re e sua maestà la regina», e alcune targhe singole per **Adolfo Cadanova, Giovanni, Achille e Gildo Invernizzi, Pinuccia e Bernardino Nogara, Olga e Clotilde Guzzeloni, Angela Lombardi**, cui sono state dedicate aule e sale.

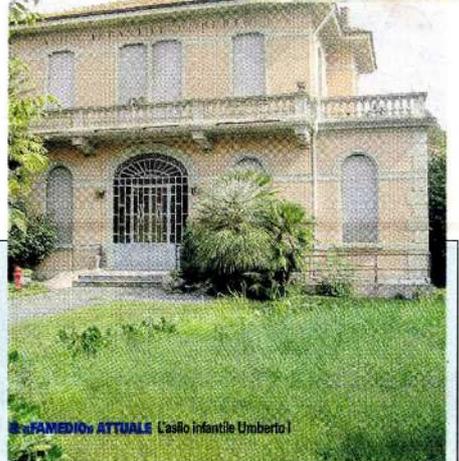
L'idea che arriva da Fiorenza Mauri è riunire tutte queste personalità illustri. E il luogo scelto sarebbe il porticato antistante l'ingresso

della Cappella centrale del cimitero.

La palla passa ora al sindaco e al Consiglio comunale per valutare l'effettiva fattibilità del progetto.

Tomaso Garella

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL FAMEDIO ATTUALE (l'asilo infantile Umberto I)

LA SITUAZIONE ATTUALE

Targhe, lapidi e ricordi sparsi per Melzo

MELZO (gtm) Un famedio «sparso» per le vie di Melzo. In assenza di un luogo unico, tante sono le tracce dei melzesi illustri sparse per la città. Nella zona delle Stelle c'è via **Giuseppe Costa**, giornalista e sindaco nel 1945-46, che ha scritto la storia cittadina in 14 volumi, mentre nella zona industriale c'è una strada intitolata ad **Augusto Erba**, per tanti anni presidente dell'ospedale. Il cavalier **Ezechiele Bressi**, sindaco dal 1951 al 1962, è sepolto nel lato a sinistra della Cappella centrale del cimitero. Bressi fu presidente del Mutuo soccorso per oltre dieci anni e come tale è ricordato nella lapide della società al camposanto di viale Gavazzi.

Una lapide all'ospedale ricorda **Angelo Bertolli**, sindaco dal 1990 al 1993, cui è anche

intitolata la casa albergo del Centro polivalente anziani. Il cippo in Villa Nogara ricorda invece **Michele Campagnolo, Pietro Lia e Federico Tempini**, carabinieri caduti mentre compivano il loro dovere il 9 ottobre 1979. Il professor **Ettore Rastelli**, direttore e chirurgo del Santa Maria delle Stelle, disperso in Russia, è invece ricordato con l'intitolazione di un parco pubblico e di una targa all'ingresso dell'ospedale. Coloro che hanno perso la vita in guerra e negli anni della Resistenza sono ricordati con il monumento ai caduti, con le lapidi a Palazzo Trivulzio, mentre al cimitero sono conservati i resti di 34 soldati morti nelle due guerre mondiali. Nel lato a destra

della cappella centrale del camposanto riposano invece i sacerdoti **Giovanni Minonzo, Edoardo Ratti, Francesco Penati, Giuseppe Santi, Romeo Panara, Pietro Pizzini, Giuseppe Orsenigo, Giovanni Invernizzi, Angelo Banfi, Pietro Papetti, Sandro Bagatti, Francesco Gerosa**, oltre a suor **Ermelinda Canetta**, per 37 anni direttrice dell'Umberto I.



RICORDATO Angelo Bertolli